

fatto al quale egli ha alluso. (*Benissimo! — Applausi*)

Presidente. Onorevole Gabelli, ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Lo accenni.

Gabelli. Sono due le cause per le quali ho chiesto di parlare per fatto personale.

La prima è quando l'onorevole Genala ha detto che l'opinione mia intorno agli effetti della legge del 1879 era una *fissazione*. Poco su, poco giù siamo alla monomania. (*Viva ilarità*)

L'onorevole Genala poi ha domandato che dal momento che io aveva accennato all'esistenza di fatti che anche a lui parevano non regolari, accennassi nomi e luoghi...

Presidente. È date.

Gabelli. Quanto alla prima parte, cioè alla fissazione, *vulgo* monomania, dirò all'onorevole Genala... (*Diniego del ministro Genala*)

Lo so, onorevole ministro, che Ella non ha voluto dir cosa che anche lontanamente potesse offendermi; lo so che è una parola sfuggita; ma mi permetta di rilevarla e di giustificare le mie convinzioni.

Le linee decretate colla legge del 1879 sono in molte parte cominciate, ed io non sostengo che debbano sciogliersi tutti i contratti conclusi, ed arrestare tutte le costruzioni. Sarebbe impossibile, dannoso, inconveniente.

Date pure esecuzione a quella parte dei contratti che sarebbe per qualunque causa dannoso di non eseguire. Ma volete voi continuare a far sopportare al paese tutti i danni che la pessima esecuzione della legge del 1879 finora ha prodotto, e che vi sono stati rimproverati da tutte le parti della Camera?

Credete utile, per non tentar la risoluzione di alcuni di questi contratti, sostenendo pure il carico di qualche compenso, di continuare a spizzico piccole parti di lavori che in molti luoghi dovete rifare, se l'intera costruzione della linea di cui fanno parte dovrà trascinarsi in lungo i dieci, i dodici, i quindici, i venti anni?

Non vedete a qual somma enorme ascenderanno gl'interessi di questi capitali immobilizzati inutilmente tanto nel senso finanziario che nel senso economico?

Sono le 7 e non è possibile dare quell'ampia dimostrazione che io vorrei per iscagionarmi da ciò che la mia continua, ferma, quasi direi feroce opposizione a che il Governo si mantenga su questa strada non merita d'essere attribuita a *fissazione o monomania*. In qualunque caso se vi sono *fissazioni o monomanie*, io resto

nella mia la quale da 12 anni avrebbe impedito parecchi di quegli errori che voi volete adesso rimediare e che per mia opinione non arrivate a rimediare con questo disegno di legge del 1885.

Mi chiede l'onorevole ministro Genala che io declini nomi di persone e di luoghi per un fatto che egli stesso crede non approvabile, cioè che uno il quale ha una direzione per parte del Governo e figura come stazione appaltante, possa da un'altra parte figurare come appaltatore di fronte al Governo.

Io son lieto che il Governo abbia la stessa opinione che ho io, che il Governo cioè creda inconciliabili, non compatibili queste due qualità in un solo individuo. Ma non è mio dovere di dire nè i nomi nè i luoghi. (*Mormorio*) Questo gli dirò, che i fatti sono abbastanza pubblici, abbastanza ritrovabili perchè gli sia molto facile di sapere il chi ed il dove. Quando uno di questi fatti sia additato, io credo non tocchi proprio al deputato di dirlo. (*Bisbiglio*) Quando ho dichiarato al Governo non solo che questo fatto esiste ma che gli è molto facile di appurarlo per condizioni che sono pubbliche, oh! creda l'onorevole ministro, il deputato ha fatto abbastanza il suo dovere.

Voci. No! no! (*Rumori.*)

Valsecchi. Chiedo di parlare. (*Rumori — Esclamazioni*)

Presidente. Se non facessero tanto chiasso, il presidente sentirebbe chi domanda di parlare.

L'onorevole Valsecchi ha facoltà di parlare.

Valsecchi. Io mi associo all'onorevole ministro Genala per richiedere che siano dichiarati i nomi. Io pure son direttore e non vorrei qui dentro essere sospettato. (*Bravo!*)

Prego dunque l'onorevole Gabelli di fare questa dichiarazione; altrimenti dovrò dire non essere vero il fatto che egli afferma. (*Benissimo! — Conversazioni animate*)

Presidente. Facciano silenzio. Finiscano una volta questi rumori, altrimenti sarà impossibile procedere nella discussione.

Onorevole Gabelli, vuole o non vuole parlare?

Gabelli. (*Segni di attenzione*) Io non so come l'onorevole Valsecchi si sia chiamato in causa in questo fatto. (*Mormorio — Interruzione dell'onorevole Valsecchi*)

Non è certamente a lui, direttore generale, che erano rivolte le mie parole. (*Benissimo!*)

Valsecchi. Questo lo so!

Gabelli. Glielo dichiaro! Non ho parlato di direttori generali. Ho detto: direttori di linee.

Dopo di aver detto questo e di aver dichiarato